

PRIMA E DOPO

SAN FRANCESCO DI PAOLA

CONTINUITÀ E DISCONTINUITÀ



Raccolta di studi a cura di

BENEDETTO CLAUSI - PIERANTONIO PIATTI - ANTONIO BATTISTA SANGINETO

ABRAMO

PRIMA E DOPO SAN FRANCESCO DI PAOLA
CONTINUITÀ E DISCONTINUITÀ

a cura di

Benedetto Clausi, Pierantonio Piatti, Antonio Battista Sangineto

ABRAMO

Il volume è stato realizzato col contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania



© 2012 Abramo Editore
Abramo Printing & Logistics S.p.A
Località Difesa Zona Industriale
Caraffa di Catanzaro (CZ)
I edizione settembre 2012

Direzione e coordinamento editoriale Mauro F. Minervino

Grafica ed impaginazione Maria Paola Quattrone

ROBERTO RUSCONI

Università Roma Tre

L'Inchiesta della Congregazione dell'Indice alla fine del secolo XVI e l'ordine dei Minimi di san Francesco di Paola: libri, biblioteche, cultura*

1. Nell'ambito della riorganizzazione degli Ordini regolari, intrapresa nei decenni successivi alla conclusione del Concilio di Trento, il correttore generale dell'ordine dei Minimi di san Francesco di Paola, Gaspare Passarello, nel 1570 aveva fatto stampare a Napoli da Giovanni De Boy una raccolta normativa divisa in tre parti: nella prima erano editi gli *Statuta fratrum Minimorum sancti Francisci de Paula* (da lui postillati a margine); nella seconda gli *Acta omnium capitulorum generalium* che si erano celebrati ogni tre anni sino ad allora; nella terza le *Bullae Summorum Pontificum* che riguardavano l'Ordine¹.

Nel 1571 si tenne a Valencia il XXII capitolo generale dei Minimi, sotto la sua presidenza. Tra le disposizioni allora approvate un paragrafo era intitolato *De studiis efficaciter promovendis in*

* Nell'ambito della Ricerca sull'Inchiesta della Congregazione dell'Indice [RICI] è in corso la trascrizione dell'intero manoscritto a cura di Serena Ammirati, Chiara Maragoni e Alessandro Serra. Il generoso supporto da parte dell'ordine dei Minimi ne consentirà l'ulteriore studio, con l'identificazione delle edizioni corrispondenti ai titoli delle liste e l'inserimento nella banca dati on-line: *Le biblioteche degli Ordini regolari in Italia alla fine del secolo XVI*, a cura di Lucia Marinelli. Ne è prevista una pubblicazione a stampa in un'apposita serie, presso le edizioni della BAV. Sul progetto RICI vd. RUSCONI 2004; BORRACCINI – RUSCONI (a cura di) 2006; BORRACCINI (a cura di) 2009. A essi si rimanda per più dettagliate informazioni.

¹ Per una descrizione dell'edizione e una localizzazione delle copie vd. il *Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo* (CNCE 27259).

*qualibet Provincia*²: con un significativo cambiamento nell'avverbio si riprendeva un'esortazione che era stata ripetuta nei capitoli generali a partire dal 1520³. Il significato del provvedimento era stato ampiamente illustrato durante il capitolo generale celebrato a Paola nel 1535, e rimandava a un preciso impegno pastorale da parte dei religiosi dell'Ordine (anche se soltanto nelle disposizioni del capitolo generale del 1599 si menzionarono in maniera esplicita «fratres parochi»⁴):

Insuper perpendentes ignorantiam cunctorum errorum novercam, ordina-verunt, quod quilibet Provincialis in sua Provincia, secundum uniuscuius-que ingenii capacitatem, de Fratre idoneo, aut de pluribus provideat: qui ita suas forment lectiones, quod eorum auditores ad aedificatorie praedi-candum, et confessiones audiendum, idoneos et aptos efficiant, ipsique Patres Provinciales, non omnes ad huiusmodi litterarum studium passim et indifferenter admittant, verum eos solum, quos bonae indolis esse de-prehendant⁵.

A differenza di quanto accadde in quel medesimo periodo presso altri Ordini, ciò non diede avvio a una vera e propria organizzazione di un preciso *curriculum studiorum* per i Minimi. La disposizione dovette essere ripetuta nel capitolo generale del 1599⁶.

Un'innovazione rispetto alla tradizionale normativa capitolare fu rappresentata nel 1571 da una lunga disposizione *De bibliothecis extruendis*, con la quale si propugnava una minimale costituzione di raccolte librarie:

Pro studiorum igitur manutentione, praecipunt Patres omnibus Superioribus, ac eorum Vicariis, ne libros qui per mortem decedentium Fra-

² *Acta*, I, pp. 182-183 (§ 7).

³ Nel capitolo di Valencia del 1562 si deliberò *De studiis alacriter promovendis: ibidem*, p. 170 (§ 20).

⁴ *Ibidem*, p. 283 (§ 22).

⁵ *De studiis efficaciter promovendis: ibidem*, p. 108 (§ 13).

⁶ *Ibidem*, p. 285 (§ 33).

trum, vel titulo donationis, aut legati, seu quocumque alio modo ad conventum perveniant, vendere, detrahare, pignori obligare, donare, vel concedere alicui simpliciter, vel ad vitam nullo modo praesumant: sed ad librariam communem, quam ad minus in principaliori conventu cuiuslibet Provinciae erigendum strictissime curent Superiores Praelati, repellantur; nisi forsitan conventus tales libros duplicatos haberent, vel iudicio eorundem Superiorum, pro communi studentium commodo minus utiles videantur; sed de eadem distictione praecepti teneantur, eorum pretium in alios libros meliores, et magis necessarios commutare. Verum si essent aliqui libri non magnae reputationis vel pretii, poterit Superior Praelatus aliquibus Fratribus magis indigentibus illos ad usum dumtaxat concedere⁷.

Malgrado l'approccio al possesso e all'uso dei libri fosse nella sostanza di carattere patrimoniale (come era stato ricordato già nel capitolo generale di Valencia del 1541⁸), non si faceva in ogni caso menzione di una redazione di liste dei volumi posseduti dalle biblioteche nemmeno nelle disposizioni relative alla tenuta di inventari annuali, dettate in quella occasione⁹.

Inoltre, nel corso del medesimo capitolo generale si approvarono disposizioni assai severe nei confronti dei frati che detenesero libri proibiti:

Ordinaverunt quod si qui praedicatores, lectores, aut alii fratres libros prohibitos habere sine speciali Sedis Apostolicae licentia deprehendantur, ultra poenas iuris communis, et quae a Sancto Officio Inquisitionis hareticae pravitatis talibus imponuntur, perpetuo munere legendi, praedicandi, et confessiones audiendi privati existant. Item ad omnia officia inhabiles activa voce et passiva careant¹⁰.

Gaspare Passarello fece mettere a stampa anche gli atti del capitolo di Valencia, che apparvero a Napoli nel 1573, a opera di

⁷ *Ibidem*, p. 183 (§ 8).

⁸ *Ibidem*, p. 128: *De libris non vendendis, et quomodo transferendis* (§ 17).

⁹ *Ibidem*, p. 194: *De rerum inventario conficiendo* (§ 32).

¹⁰ *Ibidem*, pp. 198-199: *De poenis contra eos qui libros prohibitos sine licentia habeant* (§ 45).

Andrea Bax¹¹. Nel 1575 a Napoli, presso Orazio Salviani, si stamparono gli atti del capitolo generale di Genova del 1574¹². Sempre a cura di Gaspare Passarello nel 1585 furono pubblicati a Coperfino, a opera di Giovanni Bernardino Desa, gli atti e i decreti dei capitoli generali di Avignone, Barcellona e Genova, rispettivamente del 1578, 1581 e 1584¹³. Se ancora nel 1596 il correttore generale Pedro de Mena faceva pubblicare a Napoli, da Giovanni Giacomo Carlino e Antonio Pace, gli atti del capitolo generale tenutosi a Genova¹⁴, in quello stesso anno usciva a Venezia, per i tipi di Bonifacio Ciera, una raccolta in quattro parti, che aggiornava e completava l'opera di Gaspare Passarello: con le *Regulae* dei tre ordini dei Minimi; le bolle papali relative all'Ordine; un formulario; gli atti di tutti i capitoli generali¹⁵.

Nell'ultimo quarto del secolo XVI il susseguirsi di queste edizioni a stampa aveva consentito che la normativa relativa ai libri, alle biblioteche e alla cultura dei frati potesse agevolmente diffondersi all'interno dell'ordine dei Minimi.

2. Il procuratore generale dell'ordine dei Minimi di san Francesco di Paola, Étienne Augier, consegnava il 28 giugno 1600 al cardinale Agostino Valier l'«inventario» di tutti i libri esistenti nei loro conventi italiani, eseguito per ordine del correttore generale, Jérôme Durand, al fine di adempiere a quanto disposto dalla S. Congregazione dell'Indice dei libri proibiti, dopo la pubblicazione dell'*Index librorum prohibitorum* da parte di Clemente VIII nel 1596¹⁶.

¹¹ Cfr. CNCE 50447.

¹² Cfr. CNCE 30792.

¹³ Cfr. CNCE 30621.

¹⁴ Cfr. CNCE 23765.

¹⁵ Cfr. CNCE 24183.

¹⁶ Il manoscritto è stato rintracciato dal p. Rocco Benvenuto nelle Archives Nationales di Parigi, dove era giunto in seguito alla depredazione napoleonica degli archivi vaticani e dove fu dimenticato, quando vennero riportati a Roma gli altri codici, frutto dell'inchiesta promossa dalla Congregazione dell'Indice: cfr. BENVENUTO 2002.

Mentre in un primo tempo da parte della Congregazione si era fatto conto su una spontanea iniziativa di segnalazione dei libri «prohibiti vel suspecti vel corrigendi» da parte dei loro possessori, ben presto ci si accorse che all'aspettativa non corrispondevano risultati adeguati: anche perché, al di fuori delle indicazioni tassative relative a titoli, autori ed editori condannati, le indicazioni stesse dell'*Index* potevano ingenerare un rilevante numero di dubbi¹⁷.

Anche al correttore generale dei Minimi in effetti era stata inviata la lettera, sottoscritta il 25 novembre 1596, con cui si esortavano i superiori di Ordini e Congregazioni regolari a dare esecuzione alle disposizioni dell'*Index* clementino:

Essendosi per ordine di n.s. già pubblicato l'Indice de' libri prohibiti, v.r., come bon pastore, con ogni sollecitudine e zelo, si per debito dell'offitio come di ordine della nostra Congregatione dell'Indice, farà eseguire detto Indice et osservare in tutti li monasterij soggetti a la sua giurisdizione, et in ogni difficoltà che sia per nascere, ricorrendo alla nostra Congregatione si darà piena sodisfazione¹⁸.

Il 25 agosto 1599 il cardinale Simone Tagliavia d'Aragona indirizzava una lettera dal tono perentorio ai superiori degli Ordini regolari, tra cui il correttore generale dei Minimi. In essa si ricordava che la Congregazione dell'Indice dei libri proibiti aveva consentito che l'esecuzione dei dettami dell'*Index librorum prohibitorum* promulgato da Clemente VIII nel 1596, per quanto riguardava i

¹⁷ Per una documentazione particolarmente significativa, concernente i frati Minori dell'Osservanza di Sicilia, vd. LAUDADIO 2005.

¹⁸ Città del Vaticano, Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede [ACDF], *Index, Registrum litterarum vulgarium et Latinarum Sacrae Congregationis Indicis. Ab anno 1582 usque ad 1602*, V. 1, ff. XXXVIv-XXXVIIr: «P. generale de s. Francesco di Paula». Per la documentazione della S. Congregazione dell'Indice dei libri proibiti, attualmente conservata presso l'Archivio della S. Congregazione per la Dottrina della Fede, mi sono avvalso dei testi predisposti per la pubblicazione da Alessandro Serra. In precedenza a Maria Antonietta Passarelli e a Massimiliano Zanot era stata dovuta un'ampia segnalazione degli stessi nell'ambito del progetto RIC1.

libri posseduti da frati, monaci e chierici regolari, fosse affidata ai superiori degli Ordini e delle Congregazioni, «uisitando le librerie pubbliche de' monasteri e li libri che sono a uso di qualsiuoglia loro religioso», ai fini della loro espurgazione. Però, «non essendo in tre anni comparsa essecutione alcuna», si imponeva

fra il spatio di quattro mesi [...] habbiate effetualmente mandato in mano del uostro procuratore in Roma la nota distinta de' sopradetti libri, esprimendo li monasterii o luoghi doue sono, e le persone de chi sono, con la quantità de' uolumi e qualità de' libri, con il nome del stampatore, luogo et anno della stampa, e prima della festa prossima della Natiuità di n. S. sia presentata alla nostra Congregatione¹⁹.

I rispettivi procuratori generali accusavano ricevuta della lettera, e tra i primi si sottoscriveva il rappresentante dei Minimi (in una data addirittura anteriore a quella apposta sulla lettera):

Io, fra' Stephano Augerio, procuratore general de l'Ordine de' Minimi di s. Francesco de Paula, ho riceuuto vna lettera che va al nostro reuerendissimo padre generale per ordine delle Sacra Congregatione dell'Indice hoggi 23 del mese d'agosto 1599 et in fede ho sotto scritto de mia propria mano. Frate Stephano Augerio, procuratore generale²⁰.

A fronte di queste perentorie richieste il procuratore dell'Ordine, lo "zeloso" Étienne Augier, indirizzava una lunga lettera ai cardinali della Congregazione, in cui si ricostruiva l'attività svolta e si facevano presenti le difficoltà insorte, per le diversificate modalità di acquisizione delle informazioni adottate da parte dei superiori provinciali²¹. In effetti, alla sua richiesta che i ministri provinciali dell'Ordine visitassero i conventi loro sottoposti e ve-

¹⁹ ACDF, *Index*, V. 1, *Registrum litterarum*, ff. 105v-106r.

²⁰ ACDF, *Index*, III. 2, *Epistolae archiepiscoporum, episcoporum, inquisitorum*, II, f. 193r.

²¹ ACDF, *Index*, III. 2, *Epistolae*, f. 414r. La lettera recava il seguente indirizzo: «All'illustrissimj et reuerendissimj lj signorj cardinalj della Sacra Congregatione de l'Indice. Per il zeloso de l'Ordine dj Minimi dj s. Francesco di Paola» (f. 429v). Il testo è pubblicato in appendice.

rificassero tanto nelle *librerie* comuni quanto nelle «camere» dei singoli frati» l'eventuale possesso di «libri proibiti per l'Indice», inviandone dentro due mesi la lista dettagliata, e bibliograficamente completa, al procuratore generale, alcuni avevano inviato liste di libri proibiti e altri l'«inventario» di tutti i libri presenti in una provincia. Taluni dichiaravano addirittura di non avere ricevuto alcuna comunicazione in merito. A questo punto si domandava una dilazione di quattro mesi, per consentire lo svolgimento della visita dei superiori nelle loro province e la redazione delle liste «di detti libri proibiti». La richiesta fu evidentemente accolta, dal momento che un'annotazione tracciata sul dorso registrava: «1600. Concessum usque ad festum sancti Joannis Baptiste».

Di fronte alla lentezza, riluttanza e resistenza ad adempiere alla richiesta della Congregazione dell'Indice dei libri proibiti, a partire dal 3 dicembre 1599 il cardinale Agostino Valier indirizzava un'ulteriore serie di lettere ai diversi superiori degli Ordini regolari, prorogando il termine per l'invio delle liste al 24 giugno 1600, festa liturgica della nascita di san Giovanni Battista:

Non essendosi eseguito da molti superiori l'ordine dato di mandar la nota de' libri sospesi o proibiti nella maniera che si ricercava e muovendo altri difficoltà in non saper la qualità de molti libri non espressi ne l'Indice, ma si bene come perniciosi contenuti nelle Regole, et hauendo notitia questi miei illustrissimi signori della Congregatione dell'Indice che in molti luoghi di diuerse Religioni ui sono uarii libri proibiti e sospesi, non conosciuti forse, né stimati per tali, e perciò non dati in nota conforme all'ordine fatto, per questi et altri rispetti si è risoluto prolungar il termine insino alla natiuità di s. Gio. Battista senza speranza d'altra dilatione²².

²² ACDF, *Index*, V. 1, *Registrum litterarum*, ff. 117r-117v (dalla lettera inviata il 17 gennaio 1600).

La nuova intimazione veniva ricevuta anche dallo “zeloso” dell’ordine dei Minimi:

Io, frate Stephano Augerio, procuratore generale di frati Minimi, fo’ fede d’hauer riceuuta una lettera della Sacra Congregatione de l’Indice diretta al nostro p. generale hoggi che sono 24 gennaro 1600²³.

A fronte delle difficoltà esposte da alcuni Ordini e Congregazioni, e malgrado la concessione di diverse proroghe, a un certo punto la Congregazione decise di intimare a tutti gli Ordini regolari maschili di inviare la lista completa dei titoli dei libri posseduti, a stampa e manoscritti, in comune ovvero ad uso, da tutti i conventi, monasteri e case religiose d’Italia²⁴:

che si debba mandar in nota, non solo quelli dell’Indice nouo, ma tutti i libri di tutti li luoghi della sua Provincia, descriuendoli con ordine alfabetico, o siano greci, o latini, o uolgari, stampati o scritti a mano, esprimendo il nome dell’auttore, del luogo et tempo della stampa, e delli stampatori, et la materia della qual tratta il libro, o sia scritta a mano, o anco in stampa, ancorché non ui fusse il nome dell’auttore²⁵.

Alla metà del mese di ottobre 1600 la S. Congregazione dell’Indice dei libri proibiti indirizzava una lettera ai superiori di numerosi Ordini religiosi, tra cui il «Generale di Minimi», ringraziandoli per l’invio della «nota de’ libri della sua Religione, presentata conforme all’ordine già dato»²⁶.

Ancora nel 1602, il 4 febbraio, il cardinale di Verona, Agostino Valier, indirizzava una lettera a un nutrito gruppo di superiori degli Ordini religiosi, chiedendone collaborazione nel verificare che al loro interno circolasse una ristampa corretta del *Candelabrum aureum* del domenicano Martín Alfonso Vivaldo, oltre che ad assicu-

²³ ACDF, *Index*, III. 2, *Epistolae*, f. 199v.

²⁴ Per tutto questo vd. da ultimo FRAGNITO 2006.

²⁵ In DYKMANS 1986, p. 392: da una lettera di Francesco da Lugnano, procuratore generale dell’ordine dei frati Minori dell’Osservanza, in data 25 gennaio 1600 (Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 11296, ff. 123r-124v).

²⁶ ACDF, *Index*, V. 1, *Registrum litterarum*, f. 137r.

rare l'osservanza delle disposizioni dell'*Index librorum prohibitorum*. Tra i destinatari era incluso anche il «Generale de' Minimi»²⁷.

Nell'inventario di consegna al nuovo segretario della Congregazione dell'Indice, Tommaso Pallavicini, da parte del suo predecessore, Paolo Pico, in data 2 settembre 1613, erano compresi anche gli «Indices librorum omnium impressorum et manu scriptorum, qui in monasteriis quorumcumque Ordinum per Italiam tum in publicis bibliotecis reperiuntur, tum apud priuatas personas, a procuratoribus generalibus eorundem Ordinum Sacre Congregationi Indicis consignati, qui apud secretarium eiusdem Congregationis seruantur». Tra i volumi in 4° e in 8° all'inizio era registrato: «Ordinis Minimorum vol. vnum»²⁸.

3. Con l'evidente intenzione di individuare con esattezza le specifiche edizioni proibite ovvero da correggersi, e non soltanto le indicazioni di titoli e di autori, la Congregazione dell'Indice aveva fatto pervenire ai superiori generali, che a loro volta le avrebbero dovuto trasmettere agli altri superiori, indicazioni piuttosto precise dal punto di vista bibliografico: richiedendo che per ogni volume posseduto fossero indicati autore, titolo, luogo di stampa, editore/stampatore e anno (e invitando anche a indicare i formati), suddividendoli inoltre in base alla lingua del testo. Le modalità con cui si diede attuazione a tali richieste costituiscono un interessante documento sia della funzionalità organizzativa di un Ordine sia dell'articolazione culturale al suo interno. Le liste inviate inoltre forniscono, sia pure in maniera indiretta, anche informazioni sui religiosi presenti e attivi in un determinato insediamento e l'area geografica del loro reclutamento rispetto al convento di residenza²⁹.

²⁷ ACDF, *Index*, V. 1, *Registrum litterarum*, f. 154v.

²⁸ ACDF, *Index*, II. 19, ff. 57r-59v, edito parzialmente in FRAGNITO 2006, pp. 57-59.

²⁹ Un ulteriore approfondimento in tale direzione potrebbe essere dato da un confronto con i materiali dell'inchiesta sui monasteri e conventi italiani promossa da Innocenzo X alla metà del secolo XVII: cfr. BOAGA 1971.

Il materiale inviato dai Minimi fu raccolto in un unico faldone, in seguito rilegato apponendovi la dicitura: «Index librorum fratrum Minimorum sancti Francisci de Paula»³⁰. All'inizio fu inserito un *Index prouinciarum et conuentuum*, che rifletteva l'organizzazione dell'Ordine e riportava anche l'indicazione delle diocesi di appartenenza dei singoli insediamenti (all'evidente scopo di mettere in evidenza la competenza giurisdizionale dei vescovi e dell'Inquisizione)³¹. Se i due conventi romani erano indicati all'inizio come «nullius», si susseguivano nell'ordine la Provincia di s. Francesco di Paola, e poi le Province di Messina, di Lombardia, di Terra di Lavoro, di Puglia, di Calabria, di Toscana, di Palermo e delle Venezie: osservando dunque l'ordine di precedenza «per antichità» stabilito dai decreti capitolari. Chi a suo tempo predispose tutto il materiale per la consegna definitiva aveva provveduto alla foliazione dell'intera raccolta, annotando sull'ultimo recto che si era arrivati alla fine³².

Da parte dei 95 insediamenti dei Minimi, annoverati all'anno 1597³³, l'adesione fu di fatto totale, in una misura non riscontrabile presso altri Ordini o Congregazioni. Differenti furono però le modalità con cui si rispose alle intimazioni ricevute³⁴.

4. I due conventi romani furono indicati all'inizio appunto come «nullius prouinciae». Per il convento della SS. Trinità fu fornito un duplice elenco, redatto in ordine alfabetico, che nella seconda parte includeva i «libri humanitatis», mentre per S. Andrea delle Fratte non furono elencati in ordine alfabetico né la lista dei

³⁰ In attesa di un esame diretto del ms. conservato alle Archives Nationales di Parigi (LL 1563), le osservazioni che seguono sono state condotte sulla riproduzione fotografica messa a disposizione dal p. Rocco Benvenuto.

³¹ Il testo è pubblicato in appendice.

³² F. 594r: «Indicis omnium prouinciarum, conuentuum et librorum Ordinis Minimorum sancti Francisci de Paula finis».

³³ Vd. la tabella delle fondazioni dei conventi recentemente compilata in CAMPANELLI 2008, pp. 177-184.

³⁴ Per considerazioni maggiormente analitiche si rimanda a una futura pubblicazione delle liste.

titoli dei «libri conuentus», né le liste di tre frati che la accompagnavano³⁵.

4.1. La lista dei *Libri della prouintia di san Francesco di Paola allistati dal p. prouinciale* era preceduta dai «nomi delli conuenti», con l'indicazione della diocesi nella cui giurisdizione ciascuno di essi ricadeva. In fondo si aggiungeva un'annotazione, che precisava in maniera eloquente: «Questi detti conuenti con le infrascritte liste si uede alcuni hauer libri, alcuni no, et quelli che non ne hanno uiene dalla pouertà che tengono»³⁶. Il superiore provinciale aveva evidentemente fatto trascrivere tutte le liste da un'unica mano, che aveva anche provveduto alla relativa foliazione.

Si cominciava con la cospicua lista non alfabetica dei *Libri latini del studio del conuento di Paola*, cui facevano seguito titoli di pochi libri volgari. Poi si proseguiva con i *Libri delli frati*, vale a dire le liste individuali di cinque religiosi.

La lista dei titoli dei *Libri del conuento di Cosenza* iniziava con i libri del provinciale, divisi in un numero cospicuo di testi latini e pochi in volgare, ma non ordinata alfabeticamente, seguita dalle brevi liste del correttore conventuale, Silvestro di Rossano, e di altri quattro religiosi.

Senza nemmeno cambiare pagina si succedevano i titoli dei *Libri delli frati del conuento di Paterno*, vale a dire del correttore, Paolo di Paterno, e di un altro frate, pochi volumi suddivisi tra latini e volgari. Quanto ai *Libri del conuento di Spezano*, a una lista comune seguivano i pochi titoli del correttore conventuale. Immediatamente dopo i pochi *Libri delli frati del conuento di Montalto* iniziavano con il «patre correttore», Pietro di Montalto, cui si aggiungevano i titoli di tre frati. Per i *Libri del conuento di Corigliano* si indicava una manciata di titoli prima dei «libri del correttore», Leonardo di Paterno, che precedevano altre quattro

³⁵ Quando non si riportano le indicazioni del manoscritto, si rimanda all'*Index* (pp. 280-284). In ogni caso ci si riferisce alla foliazione originaria.

³⁶ F. 73r.

liste. I pochi *Libri del conuento di Rossano* erano stati distinti tra latini e volgari. Analogamente era stato fatto per gli scarsi titoli di *Libri de' frati del conuento di Bisignano*, vale a dire il correttore, Giovanni Battista di Bisignano, e un altro frate³⁷. La *Lista delli libri de' frati del conuento della Regina* [Lattarico] corrispondeva agli elenchi dei pochi libri del correttore, Antonino di Lattarico, e di tre frati. Pochi erano anche i titoli dei libri del correttore, Giuseppe di Paola, tra i *Libri del conuento di Belvedere*, e in discreto numero invece i volumi di Dionisio Caldora, divisi in latini e volgari, cui si aggiungevano due brevi liste di altri frati. Anche la lista dei titoli dei *Libri del conuento di Bonofato* [Bonifati] iniziava con il correttore, Giovanni di Fiumefreddo, seguito da un discreto elenco di Benedetto d'Amico, e i pochi di altri due frati. Nel caso dei *Libri delli frati del conuento di Cirella* [Diamante], dopo i titoli del correttore, Francesco di Paola, si registrarono gli scarsi «Libri della comunità», i non pochi libri di Clemente di Belvedere, divisi tra latini e volgari, e alcuni volumi di un altro religioso. I pochi titoli dei *Libri de' frati del conuento di S. Agata* precedono i volumi di fra' Isidoro, vicario. Quanto ai *Libri del conuento di Casalnuovo* [Villapiana] si trattava dei titoli dei volumi del correttore, Antonio di Belvedere, e di un altro frate. Corrispondevano soltanto ai titoli dei libri di un singolo religioso i *Libri delli frati del conuento di Castrouillari*. I *Libri del conuento del Cirò* erano accompagnati dai titoli dei volumi del vicario.

Alla fine fu redatta la *Lista delli nomi delli frati di questa provincia i quali hanno libri sì come appare nelle liste*, con in testa il provinciale, Pietro Sambiasi, per un totale di 49 nomi³⁸. Tranne qualche modesta eccezione, si trattava in genere di liste di titoli di libri assai esigue. Il fascicolo si chiudeva con le sottoscrizioni autografe del provinciale e dei suoi tre “colleghi” e con l'apposizione di un sigillo cartaceo³⁹.

³⁷ Sono le liste studiate in BENVENUTO 2002, p. 524.

³⁸ Ff. 124v-125r.

³⁹ F. 125r.

4.2. Aveva una propria numerazione originaria anche la lista dei titoli dei libri della Provincia di Messina. Si iniziava con la *Lista delli libri della comunità del conuento di Messina*, suddivisi tra latini e volgari, disposti in ordine alfabetico e scanditi da lettere di ordinamento.

Immediatamente dopo la *Lista delli libri del conuento di Catania, S. Francesco de Paula. Per siruiggio della comunità da leggersi in reffittorio*, di soli quattro titoli, recava in calce una scritta davvero esplicita: «Et per esser conuento pouero non ha più»⁴⁰, allo stesso modo della successiva *Lista delli libri del conuento di Siracusa, S. Antonio, da leggersi in reffittorio*, che comprendeva soli tre titoli. Del tutto analoghe le intestazioni e l'annotazione in calce per i conventi di S. Nicola a Castania, di S. Andrea a Lentini, del convento di Linguaglossa, di S. Antonio a Caltagirone, dei SS. Filippo e Giacomo di Scaletta [Zanclea]⁴¹. In queste modestissime liste si ritrovavano volumi come una Bibbia latina, il *Flos sanctorum* di Alonso de Villegas e le opere di Luis de Granada oppure di Alonso de Orozco.

In quella provincia era stato adottato un criterio piuttosto particolare, in quanto fu redatta una *Lista delli libri concessi ad uso a ciascheduno frate dalli superiori per la sua cella*⁴², riportando per ognuno dei 49 frati nominati anche la qualifica: erano indicati come sacerdote e confessore oppure come sacerdote soltanto, e anche come chierico, e persino come suddiacono. Sia pure con qualche eccezione, rilevante per frate Isidoro da Messina, indicato come “compagno” del provinciale, in genere si trattava di assai pochi titoli, a volte distinti in latini e volgari, riconducibili peraltro alle mansioni liturgiche e pastorali verosimilmente espletate dai singoli frati.

Evidentemente frutto di una dimenticanza, nella parte inferiore del verso dell'ultima carta fu aggiunta la lista dei tre titoli dei *Libri*

⁴⁰ F. 133v.

⁴¹ Ff. 134r-136v.

⁴² Ff. 137r-154v.

del conuento di Iesu Maria della terra di Mellasio, che si chiudeva con una sconsigliata annotazione: «Al tempo della peste di Scicilia tutti gli libri di questo conuento furono persi»⁴³.

Al termine del fascicolo originario un'attestazione in latino, datata Messina, 12 maggio 1600, era stata sottoscritta dal provinciale, Giovanni Maria da Palermo, e dai suoi tre "colleghi", Giovanni Battista da Scaletta, Isidoro da Messina e Arcangelo da Palermo, e vi era stato apposto un sigillo cartaceo. Vi si indicavano puntualmente le modalità seguite nel redigere le liste:

Nos, frater Ioannes Maria a Panormo, Ordinis Minimorum humilis provincialis, in hac Messanae Prouintia fidem facimus, quatenus facta diligenti inquisitione de numero librorum tam in unoquoque huius nostrae Prouintiae conuentu existentium, quam pro uniuscuiusque fratris im. particulari comoditate ad usum concessorum, non reperimus nisi subscriptos libros, quos omnes numerare ac numeratos adnotare fecimus, cum nomina authoris etc., sicut a reuerendissimo patre nostro Generali, patre fratre Hyeronimo Durant, mandatum accepimus⁴⁴.

4.3. Anche per i *Libri Prouinciae Lombardiae*, in un fascicolo dalle carte peraltro non numerate in origine, le liste dei titoli di libri furono ricopiate da un'unica mano.

Per il convento di S. Benedetto a Bologna si iniziava con i titoli dei libri della «libreria comune», non ordinati alfabeticamente e divisi tra latini e volgari, allo stesso modo di una discreta lista di titoli di «Libri ad uso particolare» del provinciale, frate Marcello da Lodi, e dei «Libri concessi ad uso» del correttore conventuale, Geronimo Agustano, e del frate Giovanni Battista Possente, mentre decisamente più brevi erano le liste dei libri concessi in uso di altri otto frati.

Con lo stesso metodo, ad eccezione di qualche lista assai breve, era stata redatta la *Nota delli libri che si trouano nella libreria comune del conuento di Giesù Maria di Genoa*, come pure la «Nota

⁴³ F 154v.

⁴⁴ F. 155r.

delli libri concessi ad uso» al correttore conventuale, Giovanni Crisostomo Malaspina, e ad altri undici religiosi.

Si presentava unitaria la *Nota delli libri della libreria comune del conuento della Croce di Ferrara*, mentre erano divise tra latini e volgari, di nuovo ad eccezione di qualche elenco alquanto breve, le liste di libri «concessi ad uso» del correttore conventuale, Girolamo Bruturi, e di altri cinque frati.

Per il convento di S. Barnaba a Modena si registrarono soltanto i «Libri concessi ad uso» del vicario, Giacomo de' Gaspari, e di tre frati, ripartiti fra titoli latini e volgari. Lo stesso accadde per il convento di S. Giovanni Battista a Parma, con i «Libri concessi ad uso» del correttore, Girolamo Secchi, e di altri tre religiosi.

Ripartita tra «libri antiqui» e libri in volgare era anche la lista dei titoli dei *Libri della libreria del conuento di Santa Maria della Fontana in Milano*, come quella del correttore, Clemente Rubino, e di dieci frati (sempre con qualche eccezione per le liste più ridotte).

Per il convento di S. Marco a Pavia furono redatte soltanto le liste dei titoli dei libri ad uso del correttore conventuale, e di tre religiosi, divisi tra latini e volgari.

Parimenti suddivisi fra libri in latino e libri in volgare erano i titoli della *Nota delli libri che si ritrouano nella libreria comune del conuento della Santissima Trinità di Piacenza*, come pure i «libri concessi ad uso» del correttore, Angelo Costa, e di altri cinque frati.

Al termine di questo «volumetto» in una lunga annotazione in volgare, sottoscritta dal correttore provinciale di Lombardia, Marcello Orlandini, dal definitore e da altri due “collegi”, con apposizione del relativo un sigillo cartaceo, furono puntualizzate le modalità di svolgimento dell'indagine condotta:

Non ui sono notati libri né greci né hebrei [corr. su latini] né d'altre lingue per non ue n'essere. Nelli conuenti di Modena, Parma e Pauia non ui sono né librerie né libri comuni per la pouertà de' lochi. Si fa fede per noi infrascritti come in esecuzione de l'ordine dell'illustrissimi signori cardinali della Sacra Congregatione dell'Indice intimatoci per il nostro

reuerendissimo Generale, si è notato fedelmente in questo uolumetto tutti li libri sì comuni de' conuenti come particolari de' frati, et in fede delle uerità questo di 26 aprile 1600 nel conuento di S. Benedetto di Bologna habiamo fatta la presente, sottoscritta di nostra mano, agiontoui il sigillo della Prouincia⁴⁵.

4.4. Nella Provincia di Terra di Lavoro ci si limitò invece a raccogliere, senza neppure unificarle con un'apposita foliazione, le liste inviate dai conventi e dai frati. Nemmeno si trovava alla fine di questa sezione una dichiarazione sottoscritta dai superiori e corredata dell'apposito sigillo⁴⁶.

Si cominciava con la *Lista delli libri che sono nella libreria de Santo Loyse in Napoli*, vale a dire un invero ragguardevole elenco di titoli, peraltro né ordinati né ripartiti. Al medesimo convento si riconducevano le liste dei titoli dei libri, alcune peraltro cospicue benché prive di ordinamento alfabetico, ad uso di singoli frati, cominciando con il provinciale, Marcello Aiello, poi con lo "speciale", Crisostomo da Napoli, e proseguendo con le liste di altri 26 frati. In almeno tre casi i religiosi vi apposero la propria sottoscrizione autografa.

A parte era stata annotata la *Lista delli libri delli frati del conuento di San Francesco fuori Porta Capuana*, vale a dire del correttore, Angelo Mandini, e di altri quattro frati, seguita dalla «Lista delli libri» del convento di Aversa, cioè del correttore, Francesco Casale, e di altri sei religiosi.

Quanto ai *Libri della libreria del conuento di Santa Maria de la Stella di san Francesco di Paola*, elencati senza ordine, precedevano la lista di un religioso defunto, del correttore conventuale, e di altri 13 frati.

Ad un'unica mano di scrittura, che aveva annotato anche le ru-

⁴⁵ F. 225r.

⁴⁶ L'ordinatore della raccolta a volte dovette indicare nel margine superiore sinistro delle carte a quale convento appartenesse una determinata lista, evidenziandone inoltre a margine numerose, che erano state omesse nell'*Index* iniziale e che per tale motivo vi dovettero essere ricollocate.

briche, si dovette la *Lista delli libri che sono nel monasterio di Santa Maria degli Angeli*, in cui si trascrisse in primo luogo la *Lista delli libri che sono nella cella del padre frate Arcangelo Ginuese, correttore di detto monasterio*, cui facevano seguito le liste di altri tre frati. Precedevano la *Lista delli libri delli frati del conuento di Castell'a Mare*, dove si elencarono all'inizio i titoli di *Libri del padre fra' Cola de Pisciotta, correttore di detto conuento*, e di altri cinque frati, e la *Lista delli libri delli frati del conuento di Nola*, con i titoli dei libri del correttore e di due religiosi. La *Lista delli libri delli frati del conuento di Nocera* riportava soltanto gli elenchi di tre frati, così come nella *Lista delli libri del conuento della Caua*, dopo i *Libri del padre fra' Michele, correttore di detto conuento*, si trovano unicamente i titoli ad uso di due religiosi.

All'enumerazione dei pochi *Libri che sono del monasterio di Salerno*, di propria mano furono aggiunti i *Libri di fra' Sesto di Leo*, e parimente autografe erano la *Lista delli libri de frat' Andrea de Napoli che tiene*, i *Libri di fra' Bonauentura di Napoli*, i *Libri che sono in cella di fr. Antonino di Salerno*, cui si aggiungevano un paio di *Libri di fra' Paolo di Mont'Alto*. Seguivano i libri ad uso di altri quattro religiosi.

Nella *Lista delli libri delli frati del conuento di Eboli* furono compresi soltanto i titoli dei libri di due frati.

Nell'unica *Lista delli libri che sono nella libreria del nostro conuento di Campagna*, spiccavano alla fine due facciate di «Libri scritti a mano di pergameno»⁴⁷.

Un numero ridotto di titoli comprendeva anche la *Lista de' libri del conuento di San Giorgio, Beneuento*. Alla fine un'altra mano annotava: «Nelli conuenti di San Arpino et de Massa non ui sono libri né in communi né in particolare perché stanno in fabbrica et per tutto imperfetti ui ci stanno pochi frati»⁴⁸.

⁴⁷ Ff. 330r-333v.

⁴⁸ F. 334r.

4.5. Anche nella *Prouincia Apuliae* furono raccolte direttamente le liste pervenute, senza nemmeno provvedere a una foliazione, né fu inserita alla fine una dichiarazione dei superiori corredata da sottoscrizioni autografe e da sigillo cartaceo⁴⁹: al punto che la mano inventariale, che ha inserito nel verso dei fogli finali di ogni sezione l'indicazione della Provincia successiva (in questo caso: «Sequuntur libri Prouinciae Apuliae»⁵⁰), intervenne apponendo diverse rubriche nel margine⁵¹.

Aveva una numerazione originaria la *Lista delli libri del conuento di Lecce*, ordinata alfabeticamente e scandita da lettere di ordinamento, in genere con le richieste indicazioni bibliografiche.

All'interno di un altro fascicolo, privo di foliazione, la *Lista del studio del conuento di Monopoli* era anch'essa ordinata alfabeticamente, con i prescritti dati bibliografici e con l'indicazione nel margine degli autori: all'inizio furono riportati, peraltro in traslitterazione latina, i titoli di una decina di volumi stampati in lingua greca.

A sua volta la nutrita *Lista delli libri della libreria del conuento di Santa Maria della Gratia di Taranto*, i cui preponderanti titoli latini furono ordinati alfabeticamente e ripartiti da lettere di ordinamento, in genere con le richieste indicazioni bibliografiche, fu redatta in un fascicolo appositamente numerato.

Un'unica mano ha trascritto in un altro fascicolo, con foliazione originaria, *La lista delli libri delli frati del conuento di Lecce*: compreso il provinciale si trattava di sette religiosi. Una pagina vuota recava l'intestazione: *Lista delli libri del conuento di Monopoli*:

⁴⁹ Per considerazioni maggiormente analitiche su quanto segue si potrà consultare la banca dati on line: *Le biblioteche degli ordini regolari in Italia alla fine del secolo XVI* (<http://ebusiness.taiprora.it/bib/index.asp>), nella quale saranno immessi gli elenchi di questo manoscritto, con identificazione delle edizioni corrispondenti ai singoli item.

⁵⁰ F. 335v.

⁵¹ Essendo i fascicoli delle liste pervenuti separatamente, nel ridistribuire il materiale lo si dovette rinumerare sino alla fine del manoscritto a partire dall'attuale foglio 381 (in origine f. 340).

*se li manda particolare insieme con quella delli frati*⁵².

Quanto ai titoli della *Lista delli libri delli frati del conuento di Taranto*, era relativa a quattro religiosi. In calce all'ultimo foglio si annotava: «La lista delli libri del conuento delle Grottaglie se li manda particolare con quella delli frati»⁵³.

Per la *Lista delli libri del conuento di Otranto cioè quelle di frati*, erano indicati solamente tre titoli. Quasi desolante fu l'indicazione per la *Lista delli libri delli frati che stanno nel conuento di Brindisi locali, per non essercene al conuento*, con la precisazione che il correttore, Felice di Brindisi, «non n'haue nisciuno», come anche frate Angelo di Lecce «non n'haue nisciuno», mentre per altri due frati ne registrarono da uno a tre, salvo annotare alla fine un unico titolo per quel convento: «quali serueno per leggere in refectorio»⁵⁴.

Da Grottaglie, come indica in margine una rubrica della mano ordinatrice, provenivano la discreta *Lista di tutti li libri del padre fra' Camillo dalle Grottaglie dell'Ordine de' Minimi di S. Francesco di Paula, quali al presente se ritrouano nel conuento della città delle Grottaglie nella Prouincia di Puglia, fatta dal padre fra' Gio. Battista di Brindisi prouinciale per mandare al padre Zeloso di detto Ordine*, e anche le modestissime liste di altri tre frati.

Nel complesso si trattava soprattutto di sparute liste di titoli di libri ad uso di singoli frati, con una prevalenza dei volumi in lingua volgare e dei testi connessi con l'ascolto delle confessioni (mentre non sembravano avere particolare rilevanza i volumi connessi con l'esercizio della predicazione).

4.6. Per quanto riguarda la Provincia della Calabria Ultra⁵⁵ furono raccolte liste di mani diverse, cominciando con la *Lista di libri comuni della libreria del conuento di san Francesco di Paola nella*

⁵² F. 388r.

⁵³ F. 390v.

⁵⁴ F. 393v.

⁵⁵ Per la quale vale quanto indicato a nota 49.

città di Reggio, chiusa dalla sottoscrizione di quattro frati, con relativo sigillo cartaceo. Gli stessi sottoscrissero anche *La lista delli libri delle libraria del conuento di s. Francesco di Paola della terra di Borrello, diocesi di Milito*, e la *Lista di libri della libraria del conuento di Tropea* (alla fine vi si registrava una coppia di «libri spagnoli»); la *Lista di libri della libraria del conuento nella terra di Briatico dell'Ordine di s. Francesco di Paola sotto la diocesa di Melito*; la *Lista di libri del conuento del Pizzo sotto la diocesa di Milito*; la *Lista di libri del conuento di Maida sotto la diocesa di Nicastro*. Nel caso della *Lista di libri della libraria di detto conuento {San Biase casale et diocesa di Nicastro}* dati dal p. Francesco Longo a detto conuento, era sottoscritta soltanto da tre religiosi. Sul verso dell'ultima carta è stata cancellata un'intestazione: «Lista delli libri delle librerie di conuenti di Calabria»⁵⁶. Malgrado si parlasse di *libraria*, i titoli elencati erano davvero assai pochi.

Seguivano i titoli dei *Libri qui repperiuntur in biblioteca monasterij s. Francisci de Paula Rocçe Bernardę sub diocesi archiepiscopat. Sancte Seuerinę*, un discreto numero di volumi latini, non ordinati alfabeticamente, con una manciata di «Libri volgari» alla fine.

Particolarmente significative risultavano, dal canto loro, le successive indicazioni, trascritte in sequenza, sempre con sottoscrizione e relativo sigillo cartaceo⁵⁷:

- Nel conuento di Cutrone non ui sono libri in comunità perché li superiori non li hanno mai comprati né ci ne son stati dati⁵⁸.
- Il conuento della Roccella non ha libri in commune per non essercene lassati né anco ne ha possuto comprare per essere conuento pouero et sta in fabrica. Sta sotto la diocesa di Geraci.
- Il conuento di Anoia non tiene libri in commune per non hauercene dato niuno né anco ne ha possuto comprare per essere conuento pouero et sta in fabrica. Et sta sotto la diocesa di Melito.

⁵⁶ F. 429v.

⁵⁷ Ff. 436r-436v.

⁵⁸ In verità vi fu riportato un unico titolo.

- Il conuento di Geraci non ha libri in commune per essere conuento pouero et sta fabbricando.
- Il conuento di Nicotara non ha libri per essere conuento nouo et sta in fabrica – altro che questo, uidelicet⁵⁹ [...].
- Il loco di Sinopoli sta sotto la diocesa di Melito, non ha libri per essere nouo conuento et sta in fabrica et è pouero.

A questo punto seguiva *La lista di libri ad usu{m} del padre fra' Gregorio da Reggio, prouinciale di Minimi in questa Prouincia di Calabria*⁶⁰, anch'essa corredata da quattro sottoscrizioni (due delle quali peraltro diverse dalle precedenti).

Ad usu{m} di una quindicina di frati, appartenenti a diversi conuenti, erano anche le liste successive, raggruppate in diverse serie, corredate di sottoscrizioni autografe, e a volte anche con sigillo cartaceo. Ad un certo punto il raccoglitore di tale documentazione annotava:

Nel conuento di Catanzaro non ci son libri né in comune né in particolare di frati che si trouano hogi in Catanzaro et son questi li frati che stanno là, uidelicet:

fra' Michele di Regio correttore

fra' Riccardo di Petra Mala

fra' Daud di Nicaastro

et fra' Vincenzo di Regio

et questo è per quanto loro mi ausano⁶¹.

In un momento successivo furono inserite altre liste, relative a conuenti della Provincia calabrese, redatte con i medesimi criteri delle precedenti, e concernenti oltre una trentina di frati. Tra queste singolarmente cospicua risulta la *Lista di libri ad usu{m} di fra' Gioanne di Maida, predicatore, nella diocesa di Nicaastro*⁶². La presenza di una *Lista delli libri ad usu{m} di fra' Geronimo della*

⁵⁹ Anche qui venne riportato un unico titolo.

⁶⁰ Ff. 437r-438r.

⁶¹ F. 451r.

⁶² Ff. 463r-468r.

*Roccella, quale al presente si ritrova nella Toscana*⁶³ documenta che nel corso dell'indagine si mirò ad acquisire le informazioni più complete al proposito di tutti i religiosi dell'ordine dei Minimi.

4.7. Quanto alla Provincia di Toscana, con particolare cura da un'unica mano fu redatto l'*Index librorum omnium, qui asseruantur in biblioteca conuentus Sancti Joseph de Florentia Ordinis Minimorum sancti Francisci de Paula*. All'inizio erano registrati i «Libri Hebraici», seguiti dai pochi «Libri Greci» e successivamente dai «Libri Latini»: i cui titoli, completi di dati bibliografici, erano disposti in ordine alfabetico (anche se, a dire il vero, molti autori erano elencati alla «d» di «divus» e alla «f» di «frater»). Chiudeva tale *Index* la lista dei titoli dei «Libri volgari», anch'essi disposti in un ordine alfabetico. Ad esso facevano seguito i *Libri admodum reuerendi patris prouincialis Tuscię, fr. Isidori Samblasij Ordinis Minimorum*⁶⁴, iniziando con i titoli dei «Libri Latini» disposti in ordine alfabetico, così come i «Libri volgari» e un significativo numero di «Libri spagnuoli».

Criteri analoghi furono adottati da un'altra mano per i *Libri ad uso particolare* di otto frati. Alla fine si trovavano i titoli dei libri del *Conuentus Sancti Francisci de Paula Florentię*, dove risultavano più numerosi i volumi in volgare.

Un'ulteriore mano redigeva la *Lista de' libri del conuento della Madonna del Monte della terra di Marta*, dove i libri latini e volgari sono preceduti da un unico titolo greco, associandovi i *Libri concessi ad uso particolare* di cinque frati. Tra i *Libri concessi ad uso particolare di f. Girolamo Cremona della Roccella de' Minimi* si trovava una singolare indicazione di «libri scritti a mano»: «La Summa del Gaetano tradotta in volgare dal sudetto fra' Girolamo Cremona della Roccella»⁶⁵. Con criteri analoghi furono redatte le liste di un altro convento umbro: la *Lista delli libri del conuento*

⁶³ Ff. 459r-460v.

⁶⁴ Ff. 496r-497v.

⁶⁵ F. 510r.

di Santo Spirito di Perugia de' Minimi, e le liste dei libri «concessi ad uso suo particolare» a quattro frati, e anche la *Lista delli libri del conuento di San Turpé della città di Pisa de' Minimi*, come le liste di «libri ad uso» di quattro religiosi. Allo stesso modo si procedette con i *Libri concessi ad uso particolare di f. Dionisio di Paula, correttore dello conuento di San Bernardo della terra di Orbetello* e di altri otto frati: tra i *Libri concessi ad uso di f. Nicolò di Corona*, alla fine furono elencati i «Libri scritti a mano di detto frate»⁶⁶. Non diversamente si riscontrava per la *Lista delli libri del conuento della Madonna delle fortezze della città di Viterbo*, come per i *Libri concessi ad uso particolare di f. Antonio Inglese, correttore del predetto conuento*, e di altri tre frati. Gli stessi criteri si adottarono per i *Libri concessi ad uso particolare di f. Francesco Romano, correttore della Madonna del riposo di Gallese*, e di un altro religioso.

Senza alcuna dichiarazione particolare, e senza nemmeno indicare una datazione, alla fine apponevano, oltre a un sigillo cartaceo, la propria sottoscrizione autografa il provinciale, Isidoro «Sambiasi», e un suo “collega”⁶⁷.

4.8. Un'unica mano aveva trascritto la documentazione relativa alla Provincia di Palermo, provvedendo anche alla relativa foliazione.

Anche in mancanza di apposite rubriche la *Lista delli libri della comunità del conuento di Palermo* fu suddivisa fra i titoli in latino, elencati in ordine alfabetico, e i titoli in volgare. Subentravano poi diverse liste di modesta entità, che pure mantenevano la suddivisione tra latini e volgari. La loro scarsa consistenza venne giustificata da un'annotazione ripetuta in calce: per la *Lista delli libri del conuento di Salemi Iesu Maria, per seruiggio della comunità*,

⁶⁶ F. 523v. Si trattava di: «Tractatus de fide, spe et charitate; Tractatus de sacramentis; Tractatus de censuris ecclesiasticis et Tractatus de contractibus, in schola Jesuitarum desumptis sub pp. Zelasio Neapolitano et Nicolao Bononiense, Romę».

⁶⁷ F. 529v.

da leggersi in refitorio: «Et per esser conuento pouero non ui sono più»⁶⁸; per la *Lista delli libri del conuento di Giurgenti, detto Sancta Croce, da leggersi in refitorio*: «E per essere conuento pouero non ha più»⁶⁹; per la *Lista delli libri del conuento di Trapani, detto Sambiasi, da leggersi in refitorio*: «Et per esser pouero non ha più»⁷⁰; per la *Lista dei libri del conuento di Termini, detto Santa Maria della Gratia, da leggersi in refitorio*: «E per esser im.principio di fabrica non ha più»⁷¹; per la *Lista delli libri del conuento di Marsala, detto Giesù Maria, da leggersi in reffitorio*: «Et per esser moderno non ha più»⁷²; per la *Lista dei libri del conuento del nouitiato di Palermo, detto Santa Maria della Victoria, da leggersi in reffitorio*: «Et per esser conuento che si fa nouamente non ha altri libri»⁷³.

Alla stregua di quanto era stato fatto per la Provincia messinese, le carte successive furono dedicate alla *Lista delli libri concessi ad uso a ciaschedun frate dalli superiori per la sua cella*⁷⁴, con una quarantina di nominativi elencati in ordine alfabetico, indicando per ogni religioso la sua qualifica (in particolare sacerdote e confessore).

Al termine fu inserita una lunga dichiarazione redatta in latino:

Nos, frater Gabriel de Alcamo, Ordinis Minimorum humilis Prouintialis in hac Panormi Prouintia, fidem facimus quatenus facta diligenti inquisitione de numero librorum tam in unoquoque huius nostrę Prouintię conuentu existentium quam pro uniuscuiusque fratris in particolari commoditate ad usum concessorum, non reperimus nisi suprascriptos libros, quos omnes numerare, ac numeratos adnotare fecimus cum nomine authoris etc., sicut a reuerendissimo patre nostro generali, patre fratre Hieronimo Durant, mandatum accepimus, et cum ita nostra manu

⁶⁸ F. 533r.

⁶⁹ F. 533v.

⁷⁰ F. 534r.

⁷¹ F. 534v.

⁷² F. 535r.

⁷³ F. 535v.

⁷⁴ Ff. 536r-554r.

ac venerabilium nostrorum collegarum subscripsimus ac offitij maiori siggillo munuimus. Dat. Panor., die 23 aprilis 1600⁷⁵.

Vi furono apposte la sottoscrizione autografa del provinciale, Gabriele da Alcamo, e dei suoi tre “colleghi”, oltre a un sigillo cartaceo.

4.9. Infine un'unica mano ha redatto le liste della Provincia delle Venezie, senza peraltro provvedere a una foliazione. Nemmeno si riscontrava al termine una dichiarazione corredata da sottoscrizioni autografe e da un sigillo cartaceo.

All'interno di tale sezione si trovavano le liste conventuali accompagnate dalle liste di un ridotto numero di religiosi. Si cominciava con la lunga *Lista dei libri latini del conuento di Venetia*, che non rispettava l'ordine alfabetico dei titoli, e proseguiva con i «Libri volgari del conuento» e un elenco individuale. Parimenti ai *Libri latini del conuento di Brescia* facevano seguito i «Libri volgari del conuento di Brescia» (e un elenco individuale) e i *Libri latini del conuento di Verona*, con i «Libri volgari del conuento di Verona». Nelle carte successive erano le liste dei titoli dei libri di una decina di frati. Alla fine si annotava:

Nel conuento di Bergamo non ui sono libri perché non è stabilito ancora né anco n. signore ci ha concesso le bulle.

Nel conuento di Mantua non ui sono libri perché conuento nouello et si fabrica, ma speramo che ci ne saranno perché il conuento ua inanzi per gratia del Signore Dio.

Non ui sono libri hebrei né greci, perciò non ui sono posti⁷⁶.

5. Aderendo a grandi linee alle richieste della Congregazione, i Minimi procurarono generalmente di inviare le proprie liste redigendole in un ordine alfabetico, sia pure misto di titoli e di autori, e in una sequenza che a volte era alterata dall'indicazione di

⁷⁵ F. 554r.

⁷⁶ F. 594v.

«divus» ovvero di «frater». La modesta consistenza di svariate liste a volte esonerava da tale rigore, anche se si prestò particolare attenzione alla distinzione basilare tra volumi in latino e volumi in volgare.

Dalla documentazione inviata alla S. Congregazione dell'Indice dei libri proibiti da parte dei superiori dei Minimi di san Francesco di Paola, se si prescinde dai fini censori che avevano motivato la richiesta dell'invio delle liste dei titoli dei libri posseduti dai frati, in comune e a uso individuale, emergono elementi di riguardevole interesse sulla circolazione libraria all'interno dell'Ordine, e di riflesso indicazioni alquanto significative in merito agli orientamenti spirituali e dottrinali e al livello culturale dei religiosi.

L'indicazione delle qualifica di singoli frati (sacerdote, chierico, suddiacono), della loro carica istituzionale (provinciale, correttore, vicario) e delle mansioni pastorali (predicatore, confessore) si ricollegava a volte a un novero di titoli di libri tale da consentire di delinearne il profilo culturale. La rilevazione delle *librerie* comuni rimandava alle disposizioni capitolari, approvate nel corso dei decenni antecedenti all'indagine di fine secolo, e sovente rispondeva a esigenze invero assai modeste.

APPENDICE

Étienne Augier, “zeloso” (procuratore) dell’ordine dei Minimi di san Francesco di Paola, ai cardinali della S. Congregazione dell’Indice dei libri proibiti⁷⁷.

Illustrissimi et reuerendissimi signori.

Sj bene il correctore generale de l’Ordine dj Minimi dj s. Francesco di Paola dapoj hauer riceuuta la litera delle signorie loro illustrissime data in Roma soto il dj 25 d’augusto del presente anno 1599 à fato ognj dilligenza de scriuere et comandare a tutj li sui prouinciali d’Italia soto pena dj priuatione dj officio et altre pene arbitrarie che hauessero da visitare tutj lj librij tant’existenti nelle librerie commune quanto nelle camere deglj fratj et trouando alcunj librij prohibitj per l’Indice nouo hauesero fra termino dj due mesi da mandare al presidente zeloso in Roma la notte distinta dj detj librij esprimendo il luogo doue sj trouono et le persone de chj sono, con il numero dj volumj, con il nome del stampatore, luogo et anno doue sono stampatj conforme alla supradeta litera. Non però tutj hanno dato risposta conueniente perché alcunj hanno mandato l’inventario dj tutj lj librij che hanno nella loro Prouincia, altrj hanno mandato alcune liste di libri prohibiti. Altri hanno mandato fede che non hanno alcunj librij prohibitj, altrj non hanno ancora fato risposta se non d’hauer riceuuto il comandamento. Adeso il zeloso di deto Ordine apresenta a le signorie loro illustrissime quello che lui ha riceuuto, supplicandole con ognj humilità sj degnono il tempo dellj 4 mesi aciò tutj habiano commodità dj potere fare la detta visita et mandare le liste dj dettj libri prohibitj che sia a sodisfatione et secondo la mente delle signorie loro illustrissime et il tuto si riceuerà a gratia singolare delle signorie loro *quas Deus* etcetera.

⁷⁷ ACDF, *Index*, III. 2, *Epistolae*, f. 414r. La lettera, senza data, recava il seguente indirizzo: «All’illustrissimj et reuerendissimj lj signorj cardinalj della Sacra Congregazione de l’Indice. Per il zeloso de l’Ordine dj Minimi dj s. Francesco di Paola» (f. 429v).

*Index librorum fratrum Minimorum sancti Francisci de Paula*⁷⁸.

(f. 1r)

Nomina et numerus prouinciarum et conuentuum Italiae Ordinis fratrum Minimorum sancti Francisci de Paula et inuentarium omnium librorum in dictis prouincijs et conuentibus existentium, factum et ordinatum a reuerendissimo p. Hieronimo Durando dicti Ordinis correctore generali, de mandato illustrissimorum et reuerendissimorum dominorum cardinalium Sacrae Congregationis Indicis librorum, presentatum illustrissimo et reuerendissimo d. cardinali Ueronensi a reuerendo p. Stephano Augerio dicti Ordinis zeloso procuratore generali. Die 28 Junij anno 1600.

(f. 1v)

Index prouinciarum et conuentuum. Primo

Nullius prouinciae

Conuentus Sanctissimae Trinitatis de Urbe	fol. 5
Conuentus Sancti Andreae de Urbe	fol. 65
<i>Dioecesis Cosentinensis</i>	
Prouincia Sancti Francisci de Paula	{fol.} 72
Conuentus Paulitanus	fol. 74
Conuentus Cosentinus	fol. 97
Conuentus terrae Paternae	fol. 106
Conuentus terrae Spezani	fol. 107
Conuentus terrae Montis Alti	fol. 110
<i>Dioecesis Rossanensis</i>	
Conuentus Corriglani	fol. 111
Conuentus Rossani	fol. 113
<i>Dioecesis Besignanensis</i>	
Conuentus Besignani	fol. 113

⁷⁸ Paris, Archives Nationales, LL 1563. Sulla coperta del ms.: «Index librorum fratrum Minimorum sancti Francisci de Paula. Numerus LVII». Per la collaborazione nella trascrizione si ringraziano le dottoresse Serena Ammirati e Chiara Maragoni. Si sono mantenute le caratteristiche grafiche del testo. Le parentesi graffe indicano le integrazioni. Allo scopo di mettere in evidenza la ripartizione delle Province e l'appartenza alle diocesi si è fatto ricorso rispettivamente al grassetto e al corsivo.

Conuentus terrae Reginae	fol. 114
<i>Dioecesis Sancti Marci</i>	
Conuentus Beluedere	fol. 115
Conuentus Bonifatj	fol. 116
Conuentus de Cirella	fol. 119
Conuentus terrae Sanctae Agatae	fol. 121
(f. 2r)	
<i>Dioecesis Cassanensis</i>	
Conuentus Casalis Noui	fol. 122
Conuentus Castrauilarum	fol. 124
<i>Dioecesis de Unbria</i>	
Conuentus terrae del Ciro	fol. 123
Prouincia Messanensis	
<i>Diocesis Messanensis</i>	
Conuentus Iesu Mariae terrae Mellassae	fol. 154
Conuentus Sancti Sepulcri Messanensis	fol. 126
Conuentus Sancti Nicolaj terra Castaniensis	{fol.} 134
Conuentus Linguae Grossae sub titulo	
Sactae Mariae de Loreta	{fol.} 135
Conuentus Sanctorum Philipj et Jacobj terrae Scalettae	fol. 136
<i>Diocesis Cattanensis</i>	
Conuentus Sancti Francisci de Paula ciuitatis Cattanensis et dioecesis Cattanensis	fol. 133
<i>Dioecesis Siracusanensis</i>	
Conuentus Sancti Anthonij Siracusarum	fol. 134
Conuentus Sancti Andree terrae Leontinae	fol. 135
Conuentus Sancti Anthonij terrae Callatageronensis	fol. 136
Prouincia Lombardiae	fol. 155
<i>Dioecesis Gianuensis</i>	
Conuentus Iesu Mariae ciuitatis et dioecesis Gianuensis	fol. 171
<i>Dioecesis Bononiensis</i>	
Conuentus Sancti Benedicti ciuitatis Bononiae	fol. 156
<i>Dioecesis Ferrariensis</i>	
Conuentus Sanctae Crucis ciuitatis et Dioecesis Ferrariensis	fol. 189
<i>Dioecesis Mediolanensis</i>	
Conuentus Sanctae Mariae de Fonte ciuitatis et dioecesis Mediolanensis	fol. 201
(f. 2v)	
<i>Dioecesis Papiensis</i>	
Conuentus Sancti Marci ciuitatis et dioecesis Papiensis	fol. 213 et 225

Dioecesis Plasensis

Conuentus Sanctae Trinitatis ciuitatis et dioecesis Plasensis fol. 216

Dioecesis Parmensis

Conuentus Sancti Joannis ciuitatis et dioecesis Parmensis fol. 199 et 225

Dioecesis Mutinensis

Conuentus Sancti Barnabe ciuitatis et dioecesis Mutinensis fol. 196/225

Prouincia Terrae Laboris

fol. 225

Dioecesis Neapolitanensis

Conuentus Sancti Ludouici fol. 226

Conuentus Sanctae Mariae de Stella fol. 294

Conuentus Sanctae Mariae Angelorum fol. 313

Conuentus Sancti Francisci fol. 284

Dioecesis Nolanensis

Conuentus Sancti Francisci de Paula ciuitatis
et dioecesis Nolanae fol. 319

Dioecesis Beneuentanensis

Conuentus Anuntiationis in Casali Sancti Georgi fol. 334

Dioecesis Castrimarinensis

Conuentus Sanctae Mariae Pussanae ciuitatis
et dioecesis Castrimaris fol. 315

Dioecesis Massanensis

Conuentus Sancti Processi ciuitatis et dioecesis Massae fol. 335

Dioecesis Nuceriae Paganorum

Conuentus Sanctae Mariae Sanitatis ciuitatis
et dioecesis Nuceriae Paganorum fol. 322

Dioecesis Cauæ

Conuentus Sanctae Mariae de Vlmo ciuitatis et dioecesis Cauae fol. 323

(f. 3r)

Dioecesis Salernitanensis

Conuentus Sancti Francisci de Paula ciuitatis Salernitanae fol. 324

Conuentus Sancti Petri terrae Eboli fol. 329

Dioecesis Campaniensis

Conuentus Sanctae Mariae Nouae ciuitatis
et dioecesis Campaniae fol. 330

Dioecesis Auersanensis

Conuentus Sanctae Mariae de Attolla in casali Sancti Arpinj fol. 335

Conuentus Sancti Francisci de Paula ciuitatis
et dioecesis Auersanae fol. 290

Prouincia Apuliae

fol. 335

Dioecesis Litiensis

Conuentus Sanctae Mariae Angelorum ciuitatis

et dioecesis Litiensis	fol. 336/381
<i>Dioecesis Monopolensis</i>	
Conuentus Sancti Francisci de Paula ciuitatis	
et dioecesis Monopolitanorum	fol. 352
<i>Dioecesis Tarrentinensis</i>	
Conuentus Griptaliarum	fol. 397
Conuentus Tarrantinorum	fol. 367/388
<i>Dioecesis Hydruntinensis</i>	
Conuentus Hydruntinensis ciuitatis et dioecesis Hydruntinensis	fol. 391
<i>Dioecesis Brundusij</i>	
Conuentus Brundusinensis ciuitatis et dioecesis Brundusinensis	fol. 393
Prouincia Calabriae	fol. 408
<i>Dioecesis Reginensis</i>	
Conuentus Sancti Francisci de Paula ciuitatis	
et dioecesis Reginae	fol. 409
(f. 3v)	
<i>Dioecesis Melitensis</i>	
Conuentus Sancti Francisci de Paula terrae Borrelae	fol. 412 et 442
Conuentus terrae de Briatico	fol. 424 et 454
Conuentus terrae del Pizzo	fol. 425 et 458
Conuentus terrae Annoie	fol. 436 et 441
Conuentus terrae Sinopolae	fol. 436 et 444
<i>Dioecesis Tropiensis</i>	
Conuentus Tropiensis ciuitatis et dioecesis eiusdem	fol. 414 et 452
<i>Dioecesis Nicastrensis</i>	
Conuento de Maida	fol. 426 et 455
Conuento della terra di San Biasio	fol. 427 et 461
<i>Dioecesis Sanseuerinensis</i>	
Conuento della Rocca Bernarda	fol. 430 et 470
<i>Dioecesis Cotronensis</i>	
Conuento di Cotrone	fol. 436 et 469
<i>Dioecesis Girasensis</i>	
Conuento della Rocella	fol. 436 et 440
Conuento di Girace	fol. 436 et 439
Conuento di Nicotterj	fol. 436 et 443
<i>Dioecesis Cattanssarensis</i>	
Conuento di Cattanssaro	fol. 451
Prouincia Tusciae	fol. 477
<i>Dioecesis Florentinensis</i>	
Conuentus Sancti Josep ciuitatis et dioecesis Florentinensis	fol. 478
Conuentus Sancti Francisci de Paula	fol. 506

(f. 4r)

<i>Dioecesis Pisanensis</i>	
Conuentus Sancti Tropej	fol. 514
<i>Dioecesis Perusinensis</i>	
Conuentus Sancti Spiritus	fol. 511
<i>Dioecesis Viterbiensis</i>	
Conuentus Sanctae Mariae delle Fortesse ciuitatis et dioecesis Viterbiensis	fol. 526
<i>Dioecesis Civitatis Castelanensis</i>	
Conuentus Sanctae Mariae del Reposo terrae Galesiae	fol. 528
<i>Dioecesis Montis Falconensis</i>	
Conuentus Sanctae Mariae de Monte terrae Marthanae	fol. 509
Conuentus Sanctae Mariae Magdalenae in insula Marthana	fol. {***}
Conuentus Sancti Leonardi terrae Orbetellae	fol. 520
Prouincia Panormitana	{fol.} 530
<i>Dioecesis Panormitanensis</i>	
Conuentus Sanctae Olliuae	{fol.} 531
Conuentus Sanctae Mariae de Victoria ciuitatis et dioecesis Panormitanensis	fol. 535
<i>Dioecesis Mazzarenensis</i>	
Conuentus Jesu Mariae terrae Salemme	fol. {533}
Conuentus Sancti Blasij terrae Trapanensis	fol. {534}
Conuentus Jesu Mariae ciuitatis et dioecesis Mazzarenensis	{fol.} 535
<i>Dioecesis Agrigentinensis</i>	
Conuentus Sanctae Crucis ciuitatis et dioecesis Agrigentinensis	fol. 533
<i>Dioecesis Panormensis</i>	
Conuentus Sanctae Mariae Gratiarum terrae Termarum dioecesis	fol. 534
Prouincia Uenetiarum	fol. 554
<i>Dioecesis Venetiarensis</i>	
Conuentus ciuitatis et dioecesis Uenetiarum	fol. 555 et 588
<i>Dioecesis Ueronensis</i>	
Conuentus ciuitatis et dioecesis Veronensis	fol. 583
<i>Dioecesis Bergomensis</i>	
Conuentus ciuitatis et dioecesis Bergomensis	fol. 594
<i>Dioecesis Brixienensis</i>	
Conuentus ciuitatis et dioecesis Brixienensis	fol. 581
<i>Dioecesis Mantuanensis</i>	
Conuentus ciuitatis et dioecesis Mantuanensis	fol. 594.

NOTA BIBLIOGRAFICA

Acta = *Acta capitulorum generalium ordinis Minimorum*, I: *Ab anno 1507 usque ad annum 1697*, Romae, apud Curiam Generalitiam, 1916.

BENVENUTO 2002 = ROCCO BENVENUTO, *I Minimi nella diocesi di Bisignano alla vigilia della soppressione innocenziana*, «Bollettino Ufficiale dell'Ordine dei Minimi» 48 (2002), pp. 474-538.

BOAGA 1971 = EMANUELE BOAGA, *La soppressione innocenziana dei piccoli conventi in Italia*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1971.

BORRACCINI (a cura di) 2009 = ROSA MARISA BORRACCINI (a cura di), *Dalla «notitia librorum» degli inventari agli esemplari. Saggi di indagine su libri e biblioteche dai codici Vaticani latini 11266-11326*, Macerata, EUM, 2009.

BORRACCINI – RUSCONI (a cura di) 2006 = ROSA MARISA BORRACCINI – ROBERTO RUSCONI (a cura di), *Libri, biblioteche e cultura degli ordini regolari nell'Italia moderna attraverso la documentazione della Congregazione dell'Indice. Atti del Convegno Internazionale, Macerata 30 maggio-1 giugno 2006*, Città del Vaticano, BAV, 2006.

CAMPANELLI 2008 = MARCELLA CAMPANELLI, *Gli insediamenti dei Minimi nel Regno di Napoli fra XV e XVII secolo*, in FRANCESCO SENATORE (a cura di), *S. Francesco di Paola e l'Ordine dei Minimi nel Regno di Napoli (secoli XV-XVII)*, Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 2008, pp. 143-184.

Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo = http://edit16.iccu.sbn.it/web_iccu/ihome.htm.

DYKMANS 1986 = MARC DYKMANS, *Les bibliothèques des religieux d'Italie en l'an 1600*, «Archivum Historiae Pontificiae» 24 (1986), pp. 385-404.

FRAGNITO 2006 = GIGLIOLA FRAGNITO, *L'Indice clementino e le biblioteche degli Ordini religiosi*, in BORRACCINI – RUSCONI (a cura di) 2006, pp. 37-59.

LAUDADIO 2005 = ROSELLA LAUDADIO, *La provincia dei frati Minori dell'Osservanza di Trinacria e i suoi libri alla fine del Cinquecento*, «Franciscana» 7 (2005), pp. 209-299.

RUSCONI 2004 = ROBERTO RUSCONI, *Le biblioteche degli ordini regolari in Italia alla fine del secolo XVI*, «Rivista di Storia del Cristianesimo» 1 (2004), pp. 189-199.

Abbreviazioni e sigle

AASS = *Acta Sanctorum*.

ASV = Archivio Segreto Vaticano.

Acta = *Acta Capitulorum Generalium*, I, Roma, Curia Generalizia dell'Ordine dei Minimi, 1916.

BAV = Biblioteca Apostolica Vaticana.

BSS = *Bibliotheca Sanctorum*, 12 voll., Roma, Istituto Giovanni XXIII nella Pontificia Università Lateranense, 1961-1990.

CNCE = Censimento Nazionale delle Cinquecentine – Edit 16.

CPC = *Codex Processus facti in Calabria per episcopum Cariatensem super vita et miraculis sancti patris Francisci de Paula*, in *I codici autografi dei processi cosentino e turonense per la canonizzazione di S. Francesco di Paola (1512-1513)*, Roma, Curia Generalizia dell'Ordine dei Minimi, 1964, pp. 3-233 (t. = numero del teste; f. = foglio del codice; p. = pagina dell'edizione).

CPT = *Codex processus facti in partibus Galliae super vita et miraculis sancti patris Francisci de Paula*, in *I Codici autografi...* cit., pp. 279-402.

CSEL = *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, I-, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 1866-.

DACL = *Dictionnaire d'Archéologie Chrétienne et de Liturgie*, 15 voll., Paris, Librairie Letouzey et Ané, 1924-1953.

DBI = *Dizionario Biografico degli Italiani*, I-, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960-.

DHGE = *Dictionnaire d'Histoire et de Géographie Ecclésiastique*, I-, Paris, Letouzey et Ané, 1912-.

DIP = *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, 10 voll., Milano, Paoline, 1974-2003.

DSp = *Dictionnaire de Spiritualité. Ascétique et mystique, doctrine et histoire*, 17 voll., Paris, Beauchesne, 1932-1995.

EC = *Enciclopedia Cattolica*, 12 voll., Città del Vaticano, Ente per l'Enciclopedia Cattolica e per il Libro Cattolico, 1949-1954.

EI = *Enciclopedia Italiana*, 35 voll., Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1929-1937.

MGH = *Monumenta Germaniae Historica*.

PA = *Processus Ambianensis*, in *AASS Aprilis*, I, Antverpiae, apud Michaelem Cnobarum, 1675, pp. 120-122.

PG = *Patrologia Graeca*, Parisiis, apud editorem, in via dicta d'Amboise, près la Barrière d'Enfer ou Petit-Montrouge, 1856-1866.

PL = *Patrologia Latina*, Parisiis, apud editorem, in via dicta d'Amboise, près la Barrière d'Enfer ou Petit-Montrouge, 1844-1855.

Per i nomi degli autori antichi e per le loro opere le abbreviazioni sono quelle del Liddell-Scott (autori greci classici), del Lampe (autori greci cristiani e bizantini), del *Thesaurus linguae Latinae* (autori latini fino al VII sec.).

Sommario

<i>Premessa</i>	3
BERNARD ARDURA <i>Indirizzo di saluto</i>	5
FRANCESCO SCORZA BARCELLONA <i>Indirizzo di saluto</i>	7
GIUSEPPE FIORINI MOROSINI <i>Indirizzo di saluto</i>	9
RAFFAELE PERRELLI <i>Indirizzo di saluto</i>	11
BENEDETTO CLAUSI <i>Introduzione</i>	13
<i>Archeologia, storia e storiografia</i>	21
PIETRO DALENA	
<i>La storiografia su Francesco di Paola negli ultimi trent'anni</i>	23
GREGORIO AVERSA	
<i>L'attività della Soprintendenza per i Beni Archeologici nel territorio paolano e nel medio Tirreno cosentino</i>	35
ANTONIO BATTISTA SANGINETO	
<i>Un decennio di ricerche archeologiche nel territorio di Paola (CS). Le Calabrie romane fra II a.C. e VI d.C.</i>	43
GIUSEPPE ROMA	
<i>Il territorio di Paola (CS) tra il Tardoantico e il Medioevo. Contributo della ricerca archeologica</i>	109
DOMENICO DE PRESBITERIS	
<i>Prima di san Francesco di Paola: edifici di culto e strutture monastiche sul confine calabro-lucano tirrenico. Vecchie e nuove acquisizioni per un censimento delle architetture religiose</i>	125
FRANCO ANDREA DAL PINO	
<i>Una fondazione dell'ordine di Santa Maria di Valle Josaphat in territorio paolano (secc. XII-XV)</i>	179
MAGGIORINO IUSI	
<i>Frammenti minimi. Con notizie dai "Casali del Manco"</i>	199
ROBERTO RUSCONI	
<i>L'Inchiesta della Congregazione dell'Indice alla fine del secolo XVI e l'ordine dei Minimi di san Francesco di Paola: libri, biblioteche, cultura</i>	257
BENEDETTO CLAUSI	
<i>Lumen Calabriae. San Francesco di Paola e la Calabria nella storiografia erudita dei secoli XVI e XVII</i>	291
<i>Uno sguardo alle arti</i>	349
GIORGIO LEONE	
<i>In margine all'iconografia di san Francesco di Paola: il cosiddetto "vero ritratto" di Montalto Uffugo. Appunti e nuove riflessioni</i>	351

MARIO PANARELLO	
<i>San Francesco di Paola nella statuaria marmorea tra Cinquecento e Settecento</i>	407
CRISTIANA COSCARELLA	
<i>Ristrutturare «alla moderna». Architetti, stuccatori e capimastri nei cantieri dei Minimi e dei Francescani tra XVII e XVIII secolo</i>	443
<i>Francesco fra realtà e costruzione agiografica</i>	473
GIUSEPPE FIORINI MOROSINI	
<i>Le radici patristiche e i caratteri della spiritualità di san Francesco: eremitismo, ascetismo, taumaturgia e profezia</i>	475
ROCCO DISTILO	
<i>Note su un cantare di passione fra Carlo di Nicosia e Francesco di Paola</i>	517
PIERANTONIO PIATTI	
<i>Prima e dopo la grotta di Paola. Rinascenza eremitica alla fine del Medioevo</i>	535
MAURO FRANCESCO MINERVINO	
<i>Rappresentazioni della santità. I protocolli di canonizzazione di san Francesco di Paola. Teorie, metodi e problemi per una storia etnografica</i>	583
VINCENZA MILAZZO	
<i>Alter Antonius. Temi e modelli dell'agiografia monastica tardoantica nella Vita anonima di san Francesco di Paola</i>	611
GENNARO LUONGO	
<i>Due agiografi napoletani per san Francesco di Paola: Davide Romeo e Paolo Regio</i>	653
ANTONIO TARDI	
<i>Martire e profeta: san Francesco di Paola nel Glorioso trionfo di Paolo Gualtieri</i>	699
BENOIST PIERRE	
<i>Le discours hagiographique face aux nouveaux enjeux politiques et religieux du Siècle des Saints: le cas de saint François de Paule entre France, Lorraine et territoires espagnols</i>	727
ANNA BENVENUTI	
<i>Conclusioni</i>	778
<i>Abbreviazioni e sigle</i>	783
<i>Indice dei nomi di luogo a cura di Tiziana Cafaro</i>	785
<i>Indici dei nomi di persona a cura di Francesca Bloise</i>	794
<i>Sommario</i>	814

Finito di stampare nel mese di settembre 2012
presso Abramo Printing & Logistics S.p.A.
Località Difesa Zona Industriale
Caraffa di Catanzaro (CZ)

BERNARD ARDURA
GREGORIO AVERSA
ANNA BENVENUTI
FRANCESCA BLOISE
TIZIANA CAFARO
BENEDETTO CLAUSI
CRISTIANA COSCARELLA
PIETRO DALENA
FRANCO ANDREA DAL PINO
DOMENICO DE PRESBITERIS
ROCCO DISTILO
GIUSEPPE FIORINI MOROSINI
MAGGIORINO IUSI
GIORGIO LEONE
GENNARO LUONGO
VINCENZA MILAZZO
MAURO FRANCESCO MINERVINO
MARIO PANARELLO
RAFFAELE PERRELLI
PIERANTONIO PIATTI
BENOIST PIERRE
GIUSEPPE ROMA
ROBERTO RUSCONI
ANTONIO BATTISTA SANGINETO
FRANCESCO SCORZA BARCELLONA
ANTONIO TARDI



ISBN 88-8324-153-3



9 788883 124153 6

euro 50,00